Anno IV — Martedì 22 Giugno 1869 — N. 147

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 GIUGNO.

La voce secondo la quale il generale Fleury pareva prossimo ad essere nominato ambasciatore francese a Firenze, è smentita a vicenda e affermata e non si sa precisamente ciò che essa contenga di vero. Anche que' giornali, peraltro, che negano la sua nomina al posto occupato dal Malaret, ammettono che quest' ultimo debba essere richiamato ben presto, ma non indicano chi abbia ad essere il nuovo diplomatico accreditato presso il nostro Governo. In quanto alla venuta del signor Conti, capo del gabinetto dell' imperatore Napoleone, in Italia, i giornali governativi francesi dicono che questo viaggio non è determinato da nessun motivo politico; ma ben pochi vorranno credere a questa assicurazione che non ha nessuna apparenza di essere vera. L' opinione generale invece si è che in questo momento si stanno preparando e maturando gravissime combinazioni, che non riflettono soltanto la Corte di Roma — la quale, da qualche tempo, vive in angustie per le voci che corrono sulle intenzioni della Francia a riguardo di essa — ma hanno riferimento ad un piano più vasto, al quale, per l' avviso dei più, non può essere estraneo l'arrivo in Italia del capo del gabinetto imperiale.

In Ispagna il ministero si è nuovamente ricostituito conservando la massima parte dei membri che vi figuravano prima. Ma se questa difficoltà è superata, restano ancora da superarsi alcune altre e non lievi. Il Reggente è già attaccato nei Clubs repubblicani, uno dei quali, quello di Cadice, si vide arrestato il suo presidente appunto per aver attaccato il Serrano in un discorso, a quanto sembra, poco parlamentare. I repubblicani sono poi tanto più adirati in quanto che vedono che la candidatura del Montpensier si disegna sempre più chiaramente sull' orizzonte. Nell' ultima seduta dell' Assemblea costituente si è potuto capire che il candidato in petto della Reggenza è precisamente il Montpensier, il quale, come capitano generale, ha già prestato giuramento alla nuova Costituzione ed ha quindi tutto il diritto di dimorare in Ispagna. E un indizio del come le Cortes accoglieranno la sua candidatura, lo si può ravvisare anche nella votazione avvenuta sulla mozione del deputato Alarcon, mozione con la quale venne respinta la proposta del deputato Rubio, repubblicano, che voleva esprimere il dispiacere dell'Assemblea per l' arrivo in Spagna d' Antonio d'Orleans.

Avendoci il telegrafo riportata testualmente la lettera diretta dall'imperatore Napoleone al deputato Mackau, stimiamo inutile il riprodurla dal *Peuple*, limitandoci a riferire le considerazioni con cui quella lettera fu accompagnata dal giornale imperialista. « La lettera dell' Imperatore, esso osserva, dà pienamente ragione alla incredulità che noi abbiamo opposta a tutte le voci di mutamenti ministeriali. Non è certo all' indomani di disordini, dei quali non si conoscono ancora esattamente nè le cagioni nè l' importanza, non è la vigilia d' una sessione che deve essere consacrata alla verificazione dei poteri, ma che permetterà pure di conoscere le vere tendenze del paese, non è fra un tumulto ed una inchiesta che un Governo prende delle gravi deliberazioni. » Napoleone quindi vuol mantenersi nell' antica sua via di non cedere un palmo dinnanzi alla sommossa.

Le concessioni fatte dall' Austria ai Galliziani per ciò che riguarda la loro lingua nazionale hanno avuto un contraccolpo nel regno di Polonia. L' oppressione, che era alquanto rallentata, incomincia di nuovo, e alle autorità fu ingiunto maggior vigore e sollecitudine nell' eseguire le disposizioni che devono cambiare il popolo polacco in russo. Nè i Polacchi sono le sole vittime di questa rappresaglia, ma anche i Tedeschi, poichè il Governo ha ordinato che loro il Ginnasio Evangelico a Varsavia debba adottare col 1 di settembre (principio dell' anno scolastico) la lingua russa. Maestri e scolari che per quel giorno non la conoscessero abbastanza saranno licenziati. I Russi vedono in questa concessione dell' Austria un atto ostile contro di loro, ma sperano che essa medesima abbia a portarne il danno, perchè anche i Ruteni accamperanno pretese, fidenti nell' ajuto della Russia.

Quest' ultima cerca poi di suscitare nuovi imbarazzi alla Turchia, tenendo desta e fomentando l' agitazione nella Serbia, nel Montenegro e nella Bulgaria, ove si va predicando prossima l' insurrezione ed ove si afferma che anche la Rumenia si associerà nella lotta contro la Porta. In queste circostanze il governo ottomano crede dover tenersi all' erta. Akif-pascià, governatore generale delle provincie danubiane della Turchia, ha radunato intorno a sè i suoi fedeli. Si crede che creando una polizia segreta si avrà a tempo cognizione dei tentativi insurrezionali. Il Danubio è sorvegliato rigosamente dai battaglioni formati recentemente e si preparano altri provvedimenti. È peraltro probabile, che il Comitato greco-russo, sovvenzionato dalla Russia, non avrà da rallegrarsi dei risultati della sua attività rivoluzionaria, ma la Turchia è nuovamente allarmata e costretta a fare nuove spese, e la quistione d' Oriente è un' altra volta agitata. Ciò basta, per ora, alla Russia.

In Inghilterra, la classe operaia, lunge dall' abbandonarsi a sterili agitazioni, accenna di aver compreso che solo nell' educazione essa potrà trovare la via di progredire nella civiltà e nel benessere. Una petizione firmata da 700,000 operai chiese alla Camera dei Comuni la soppressione del decreto che ordina la chiusura dei musei e di altri luoghi publici la domenica, permettendosi ad essi di visitarli in quel giorno. Ora la Camera attuale, sebbene liberalissima, non osando urtare di fronte il pregiudizio profondamente radicato sull' osservanza delle feste, nè apertamente respingere la proposta, ricorse al mezzo termine di lasciar deserta la Camera, in guisa che la petizione non potè essere discussa per mancanza del numero legale. Ma è questa una domanda alla quale bisognerà ben dare evasione e nessuno dubita ch' essa sarà faverevole.

LE COSTRUZIONI NAVALI DEL 1868

Le costruzioni navali sono per noi uno dei segni della attività dell' Italia, la quale è un paese prima di tutto marittimo, e dovrebbe esserlo sempre più, ora che le strade ferrate convergono tutte dall' Europa continentale verso il Mediterraneo, in cui essa si slancia dal centro alpino, e che la via del traffico marittimo mondiale si riporta a questo mare. Quanta maggior parte gl' Italiani prenderanno al traffico marittimo generale, tanta maggior fede noi avremo nella sua futura prosperità, per un doppio motivo; cioè per l' economico, dovendo noi realmente considerare il mare come una estensione del territorio italiano, come la parte fosse più produttiva di esso, e per il politico-nazionale, giacchè in questa vita marittima si rinnoveranno le forze fisiche, il carattere e lo spirito intraprendente della stirpe italica, e si accrescerà l' influenza della Nazione italiana di mezzo alle altre Nazioni civili dell' Europa.

La nostra attività marittima è realmente in notevole incremento; e lo è in particolar modo nella Liguria, che precede di gran lunga tutte le altre parti dell' Italia marittima.

Le costruzioni navali del 1868 per tutte le nostre coste diedero i seguenti risultati: Cantieri 83, navigli 703, tonnellaggio complessivo 86,853.

Tutto questo poi va suddiviso nel modo seguente tra le diverse *regioni marittime*, come noi divideremo le nostre spiaggie, per riuscire più intelligibili che non coi così detti compartimenti marittimi:

Regione	Cantieri	legni	tonnel.
Regione ligure	19	163	67,329
Regione toscana	8	31	1,931
Regione nap. mediter.	24	293	14,973
Regione della Sard.	2	9	76
Regione della Sicil.	17	95	873
Regione napoletana jonio-adriatica	6	45	288
Regione marchigiana	5	15	138
Regione veneta	2	52	1,251

Queste cifre ci conducono a fare le seguenti considerazioni, le quali soprattutto confermano co' fatti quelle che abbiamo espresse altrove sulla decadenza della sponda italiana dell' *Adriatico*, in confronto della straniera e della sponda italiana del Mediterraneo.

La Liguria sola ha nelle costruzioni navali del 1868 più di tre quarti del tonnellaggio complessivo di tutta Italia; ciocchè torna a suo grande onore, ma non prova di certo l' attività marittima di tutte le altre parti. Sommando la Liguria colla Toscana e Napoli del Mediterraneo, anche senza le due grandi isole, abbiamo non meno di 84,233 tonnellate sopra le 86,853. Aggiungendo a quelle anche la Sardegna e la Sicilia abbiamo tonnellate 85,182. Che cosa resta alla spiaggia orientale del Ionio ed Adriatico? La miseria di 1,671 tonnellate, cioè circa la cinquantaduesima parte del tutto. Al di qua del Po abbiamo poi 1,251 tonnellate, cioè poco più della settantesima parte del tutto. Non basta: chè abbiamo udito avere i Genovesi comperato anche bastimenti costruiti a Venezia. L' Adriatico adunque manifesta pur troppo la sua inferiorità in fatto di costruzioni navali; ed il bisogno di destare in esso l' attività marittima.

C' è inoltre un' altra considerazione da fare; ed è che, dividendo il tonnellaggio per il numero dei legni costruiti, onde trovare la portata media di

APPENDICE

Un pregiudizio d'uomini spregiudicati (*)

Noi leggicchianti e scribacchianti abbiamo oggi la gran smania di levare al volgo profano i suoi pregiudizii e ripulirlo a modo e farne un tanto gentile e sapiente volgo, che non sarà più volgo; e se mai un volgo fosse proprio necessario a comporre come ingrediente o base chimica o sustrato geologico una società del sol to stampo, allora toccherà a noi esser il volgo, locchè sarà una giusta conseguenza o pena dell'aver disfatto improvvidamente il vecchio volgo coi nostri diluvii di scienza e di pulitezza. E già mi pare di vedere qualche indizio e cominciamento di tal pena a scambio di parti, che tende a metter noi abbasso in luogo del volgo che ormai va in crisalide per tramutarsi presto nel luogo nostro. Infatti se i pregiudizi sono un sintomo tra i più salienti della volgarità imminente che accenna ad entrarci addosso per farci basso volgo, è pur troppo vero che siamo ormai su quella china, e lo scambio delle parti, detto in altro stile rivolgimento sociale, s'è già cominciato. Noi ne abbiamo ormai di questi pregiudizii, e non mica sottili e latenti, ma così fatti, è sarebbe buona tattica per salvarci dalla volgarità che ci mettessimo sul serio a rintracciarli coll'ugne tra le crespe della nostra coscienza e purgarcene senza pietà. Ma prima di tutto dovremmo cercar quelli che c'infettano con maggiore nostra vergogna e pericolo della nostra dignità secondo la nostra qualità che abbiamo assunto di illuminatori dello sciocco volgo e lustratori dei suoi pregiudizii; imperocchè la sarebbe finita pel nostro prestigio di spregiudicati se il volgo vecchio che mercè nostra comincia ad aprir gli occhi avesse a coglierci in fallo di pregiudizii nell'atto stesso che siamo in faccenda per raschiare i suoi. Ci potrebbe toccar d'udire il *medice, cura teipsum*; ovvero quest'altra che è peggio, e che ci farebbe fare la figura di farisei: càvati prima la trave che hai nel tuo occhio, e poi adoprati a cavar dal mio il bruscolo.

Ora noi, faccendieri della pubblica istruzione, abbiamo appunto un pregiudizio, per citarne uno grosso come una trave; un pregiudizio vecchio, cocciuto e tanto materiale, che per acconciarlo alla meglio e col minor possibile disonore di gente spregiudicata, lo diremo una distrazione.

Il pregiudizio sta in questo, che si stima e si sottintende come cosa piana, naturale, ragionevole e fuori d'ogni quistione, che i contadinelli delle scuole di campagna debbano assolutamente avere le loro vacanze contemporaneamente a quelle dei pulitissimi giovanotti universitarii o politecnici, e che non possa nemmeno cascare in mente sana l'idea stramba, che s'abbiano a dar loro le vacanze scolastiche in altra stagione, poniamo in estate. Eppure, basta scuoterci un poco dalla pigrizia del pensare e riflettere alquanto sulla cosa in sè, per restare persuasi sull'istante che non c'è una ragione al mondo di quella simmetria, e che se l'autunno è acconcio alle egregie vacanze di quegli eletti giovinetti che formano l'aristocrazia privilegiata del mondo discente, perchè in tale stagione meglio che in ogni altra possono rifarsi dalle così dette fatiche degli studii svagandosi alla caccia, all'uccellagione, alle gaie gite villereccie, agli spumanti simposii e a qualche altra cosa simile, o dissimile, tutte queste belle ricreazioni nulla hanno da fare coi poveri bifolchini di campagna, pei quali è gala e lusso se alcun d'essi può di contrabando scivolare lungo una siepe a tendere tre archetti o quattro lacciuoli. Invece i bifolchini, seguendo la natura e la necessità della loro condizione, senza aspettare che venga l'aristocratico autunno, si pigliano bravamente e d'accordo pieno coi genitori le loro vacanze nel democratico estate, senza perciò ricusare quelle d'autunno, nel quale molti non potendo farla da aristocratici e mangiare i beccafichi, la fanno da comunisti, e s'ingegnano in riga di beccafichi d'andare su pei frutteti e per le vigne a farci quel buon governo che ognun sa. I maestri poi nell'estate gridano, o più spesso fingono comodamente di gridare, perchè i biricchini non vengono alla scuola, che rimane quasi deserta, onde sono perfino costretti, con loro sacrifizio, ad accorciare le ore d'insegnamento, che sarebbero naturalmente sprecate per così pochi intervenuti. Dall'altra parte i maestri dei maestri, quelli che siedono in alto col manubrio in mano della ruota scolastica, gridano alla lor volta, benchè con più comodo degli altri, e scoccano circolari contro il grave disordine, a cagione del quale le scuole di campagna sono una perpetua tela di Penelope, un sette mesi di disfare quello che s'è fatto nei cinque precedenti.

Intanto i furfantelli lasciano gridare di quà e di là senza pure addarsene, e tirano dritto per la solita strada. In quanto poi alle Circolari e Ordinanze del sinedrio scolastico, e agli articoli ora frementi ora untuosi degli umanitarii, per non esserne disturbati, vi si acconciano col non saper leggere. Vi sono degli umanitarii incolleriti che liberalmente propongono da un pezzo come rimedio radicale contro un morbo tanto incancherito, non so quali pene o multe da infliggersi ai genitori ciuchi che non vogliono mai capirla di ammazzarsi un poco di più nei loro lavori d' estate per mandare alla scuola i loro figli grandicelli che li aiutano. Non se n' è mai fatto niente di questo rimedio, ma se s' avesse a fare, vorrei che fossero incaricati i zelanti illuminatori ad andar per le case dei contadini, nella stagione in cui appunto sogliono penare per la polenta, a riscuotere le multe. Probabilmente non troverebbero altro da portar via che la caldaia; ma in tal caso mi saprebbero dire che cosa intanto farebbero i contadini della mestola. Or tutto questo guazzabuglio, tutto questo getto di milioni di lire che fanno i comuni rurali, e di bilioni di parole che fanno i satrapi della gerarchia scolastica e gli arcifanfani dell' illuminismo presente, perchè avviene? Per il pregiudizio che sopra s' è toccato, cioè per il pregiudizio degli uomini spregiudicati e spregiudicatori, che le vacanze scolastiche dei contadini debbano cadere in autunno per non so quale irrevocabile fatalità e non possano cadere a nessun patto in estate per non so quale ostacolo insuperabile. Sarebbe pur buona cosa che s' avesse una ragione per cui si vuol stare capofitti in quella cocciuta pedanteria delle vacanze autunnali pei bifolchi, e non vogliano i satrapi dell' istruzione tirarle indietro in nessun modo nei mesi anteriori, quando già voglia o non voglia i bifolchi se le pigliano da Trittolemo in qua, ma si preferisca d' andar contropelo alla natura, e quindi riuscire a quel costrutto così bello, che si ritrae dalle scuole rurali. La stagione dell'anno in cui si fanno cadere tali vacanze avrebbe in suo sostegno una sola ragione, se anche questa, finchè è sola contro tante altre, non fosse irragionevole, ed è quella dell' uso. Ma quest' uso non è vecchio e data solo dall' epoca non lontana in cui furono istituite le scuole popolari; onde non è propriamente uso nato, ma fabbrica burocratica. E poi sarebbe curioso che in un tempo in cui si sfanno tante cose per nessun' altra ragione fuor quella che prima erano in uso, e che nulla ci ha più a essere di vecchio, ma s' ha da rifare tutto a nuovo, in questo caso singolare s' avesse a mantenere cotal pedanteria per la sola ragione ch' era già in uso.

Queste cose mi son venute in mente leggendo sul *Giornale* di venerdì p. p. che il nuovo ministro ha nominato una commissione d' inchiesta sull' istruzione popolare, e che questa commissione deve trovare roba da rispondere a *sedici quesiti*. Io ci scommetterei, che in nessuna delle sedici domande e delle sedici risposte vi sarà verbo di quello sconcio fondamentale delle vacanze fuor di luogo nella scuole popolari di campagna; che la commissione farà le sue inchieste collo zelo d' uso, senza venire a capo di scoprirlo, per la semplice ragione che gli uomini spregiudicati ai quali ricorrerà essendo molto occupati del bruscolo altrui non avranno tempo da cavarsi la grossa trave del loro pregiudizio; e che dopo l' inchiesta, e la relazione, e la ricetta solita dei rimedii infallibili, e i ringraziamenti d' obbligo, i monelli delle scuole di campagna continueranno in estate da qui innanzi come per lo passato a dare un calcio alle panche della scuola, e a infischiarsi della campana e del battaglio, come di tutte le campane e di tutti i battagli che dalle sedie curuli degli alti consigli scolastici si pigliano tanta briga dei fatti loro.

C.

(*) Questo articolo ci pervenne da un valente scrittore Friulano. Speriamo dunque che vorrà l'Autorità scolastica prendere in considerazione la di lui proposta.

questi, si trova che Genova, la quale ha da sola 58,792 tonnellate sopra 124 bastimenti, dà un tonnellaggio medio di 474 tonnellate, mentre Venezia ne dà uno di 24 tonnellate. Ciò significa che nei nostri porti dell'Adriatico si fanno legni da cabotaggio e non da lungo corso. I fabbricatori di bastimenti veneziani sono tutti occupati nei cantieri di Genova e di Trieste: e ciò perchè a Venezia non ci sono nè armatori, nè negozianti intraprendenti. I giornali di Venezia di questi giorni parlarono di migliaja di bambini e giovinetti che corrono le vie di Venezia senza istruzione e senza apprendere un mestiere.

Vorremmo che si calcolasse quanto costano ora tutti questi ragazzi alla carità pubblica e privata, e quanto costeranno in appresso ad entrambe ed alla giustizia, perchè si vedesse se Venezia non farebbe una speculazione ad allevarne una metà almeno a marinai. Sottoponiamo queste riflessioni alla stampa veneziana, ed alle rappresentanze di quel paese, le quali hanno la tutela de' suoi interessi.

V. P.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

L' attuale ministero si è lasciato esautorare per non aver saputo guidare la maggioranza della Camera. Questa maggioranza c' era ed esso l' ha scompaginata.

Tutti i ministri hanno mostrato di lavorare per proprio conto anzichè come membri del governo. Ferraris combatte Minghetti a Bologna — Bertolè-Viale censura la condotta politica del Lobbia, ed il ministro dell' interno ne loda la indipendenza di carattere — Cambray-Digny opera in favore della Banca unica, e Minghetti si proclama per la libertà delle Banche — Mordini a nome del gabinetto destituisce un impiegato a Bologna, ed il giorno dopo fa sapere che ha provvisto per lo stesso. Insomma una confusione, un caos da non sapersi più raccappezzare.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*;

Due righe per dirvi che qui la situazione si fa sempre più grave e che la confusione è al suo punto culminante. Da ciò prendono vita e corpo le più strane notizie, che vengono poi anche coscienziosamente ripetute ed a voce e nei giornali. Oggi, per esempio, ho sentito perfino a dire da qualcuno che il Balduino fosse partito. Niente di più falso; il Balduino sta tranquillissimo in Firenze; i risultati dell' inchiesta potranno forse toccare la delicatezza o peggio di qualche onorevole, ma certo non è probabile che possano mettere in imbarazzo il Balduino. Per lui, banchiere, nulla vi ha di male se offre a questi ed a quello partecipazioni negli affari; fa male invece ad accettarla chi con quella interessenza vincola i suoi interessi al suo voto.

— La *Correspondance Italienne* scrive:

Sotto il titolo *I negoziati sul modus vivendi* la *Gazzetta d'Italia* ha riprodotto nel suo numero del 16 giugno il racconto fatto dalla *Presse* di Vienna di pretesi negoziati fra il nostro Governo ed il Gabinetto delle Tuilleries per indurre la Santa Sede all' accettazione del *modus vivendi* che, salvo qualche lieve modificazione, non sarebbe altro che quello che il signor Menabrea aveva formulato nel suo *memorandum* del giugno dell' anno scorso.

Il racconto del giornale austriaco è puramente fantastico. Da tutte le informazioni che abbiamo attinte alle migliori fonti risulta che i soli negoziati relativi al *modus vivendi*, ai quali il Gabinetto di Firenze abbia preso parte, son quelli di cui il pubblico ha avuto cognizione mediante i documenti che il Ministro degli affari esteri ha deposto il 20 marzo scorso sul banco della presidenza della Camera.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Circa 400 detenuti furono posti in libertà. Ne rimangono ancora almeno 600 in deplorabili condizioni. Son tutti confusi insieme, ed uno di essi è diventato pazzo. Nove decimi saranno posti in libertà e non ne rimarrà che un centinaio, i quali verranno definitivamente deferiti ai tribunali. Intanto l'accusa di complotto svanisce. Un redattore del *Rappel*, il signor di Laferrière, venne posto in libertà in seguito ai buoni uffizi dei signori Grevy e Giulio Favre presso il guardasigilli. Furono liberati anche altri giornalisti, ed è probabile che il processo si limiterà ai fatti di resistenza agli agenti di polizia e alle grida sediziose.

— Scrivono da Parigi alla *Köln-Zeitung*:

Varie voci corsero in Parigi sovra cambiamenti pretesi o desiderati nel ministero. Si stamparono varie liste, ma nessuna d' esse ebbe il suggello dell' attuazione. Si diceva che Haussmann fosse minacciato da presso, eppure egli è fermo più che mai al suo posto: ed ognuno deve sopportarlo quale effettivo prefetto della Senna.

Il generale Fleury si annunciava destinato a soppiantare Malaret (l' inviso Malaret) a Firenze. Egli aspirava per ambizione a quel posto, volendo come il generale Sebastiani giungere per tal modo al portafoglio degli esteri. Ma Lavalette non gli è amico, e tanto l' imperatrice come Rouher osteggiarono la sua nomina in modo, che il povero Fleury non ottenne per anco, e non otterrà così presto la desiderata destinazione. Per tal modo gli allarmisti perdono terreno, e si confermano sempre più le verosimiglianze d' un andazzo pacifico.

Prussia. Il viaggio del re di Prussia ha risuscitare le voci corse tempo fa su un abboccamento fra lui e l' imperatore d' Austria.

Il corrispondente viennese del *Lloyd* di Pest narra che i due sovrani doveano incontrarsi a Salisburgo, e che ad una interpellanza confidenziale di re Guglielmo il governo austriaco aveva risposto che egli avrebbe trovato dappertutto una cordiale accoglienza.

Tuttavia il viaggio non ebbe effetto, e il corrispondente viennese, non sapendo come spiegare il fatto, crede che il conte Bismark abbia occultato la risposta austriaca.

Germania. Un dispaccio da Brema all' *Indépendance Belge* reca:

Al pranzo che ha avuto luogo al palazzo di città, il re di Prussia, rispondendo a un brindisi del borgomastro, ha detto:

« Se la Provvidenza ha voluto che una grande opera fosse compita per mezzo mio, non sono io solo che l' ha eseguita; io aveva compagni d' armi ne' miei confederati.

« Tutto quello che desiderano i nostri contemporanei non è per anco realizzato; ma la prossima generazione raccoglierà i frutti, e vedrà il compimento dell' edifizio di cui abbiam gettato i fondamenti. »

Sua Maestà ha ringraziato la città di Brema della sua accoglienza, e ha terminata la sua allocuzione con un evviva.

Alla sera, la città venne splendidamente illuminata.

— Scrivono al *Wanderer*: Destò meraviglia nei circoli officiosi il vedere, che anche l' ultimo passo del principe Hohenlohe in affari del futuro concilio, sia passato nella pubblicità. Questo passo consiste notoriamente in ciò che il principe propose cinque domande alle facoltà giuridiche e teologiche delle università bavaresi, ed esortò gli altri Governi della Germania meridionale a fare altrettanto.

Le domande sono le seguenti:

1. Quali cambiamenti nelle presenti pratiche e teoretiche massime circa le relazioni fra la Chiesa e lo Stato devono effettuarsi, quando nel futuro concilio, le dottrine del Sillabo e della infallibilità del Papa venissero erette a dogma? 2. Si terranno obbligati i maestri di diritto canonico ad insegnare come appartenente alla dottrina della fede e obbligatoria per la coscienza di tutti i cristiani la dottrina della signoria del Papa sopra i monarchi come ordinata da Dio? 3. Si crederanno obbligati i maestri di diritto canonico di dichiarare come *juris divini* le immunità personali e reali del clero, e perciò appartenenti alla dottrina della fede e obbligatorie per tutte le coscienze cristiane? 4. Vi sono criteri, da cui giudicare se le decisioni del Papa *ex cathedra* abbiano forza di dogma e perciò sieno o no obbligatorie per tutte le coscienze, e quali sono questi criteri? 5. Quanta influenza avranno le decisioni del Concilio, quali sono indicate in questi punti, sulla istruzione del popolo?

Spagna. In un carteggio madrileno del *Constitutionnel* è detto che il ritorno del duca di Montpensier in Spagna desta l' attenzione del mondo politico, perchè gli si attribuisce l' intenzione di prendere una parte più attiva e più diretta negli affari interni della penisola.

La stessa corrispondenza riferisce che il gen. Prim in un' adunanza dei progressisti ha dichiarato che don Carlos aveva scritto una lettera al gen. Moriones per offrirgli la carica di luogotenente generale e una somma di due milioni di reali, qualora acconsentisse di sostenere la sua causa e di far defezionare le truppe sotto il suo comando.

— Alle Cortes spagnuole nella discussione che precedette la nomina del Reggente furono pronunciati vari discorsi.

Il più curioso fu quello di Prim che, interpellato da Cantero perchè la Spagna non avesse un re, rispose:

« Tranquillatevi, non abbiamo re perchè don Ferdinando ricusò la corona, ma noi ne cercheremo un altro, o, per meglio dire, l' abbiamo già trovato. I signori deputati vogliono sapere perchè non l' abbiamo presentato? Perchè è difficile che nello stato poco tranquillo della Spagna, qualcuno voglia assumersi di governarla. »

Il re trovato da Prim sarebbe molto prudente!

Turchia. Scrivesi da Vienna che le fortezze turche di Nisksie e Klobun, situate sulla frontiera del Montenegro, si stanno fornendo di munizioni da guerra e d' approvvigionamenti. Questa misura sembrerebbe provocata da un certo fermento che regna in quelle popolazioni e dalla diffidenza che inspira il contegno dei montenegrini.

Belgio. Notizie da Brusselles annunciano che il Governo francese fece qualche nuovo passo diplomatico presso il gabinetto belga in rapporto alla vertenza dei rifugiati politici e delle condizioni della stampa nel Belgio. Il signor de Laguerronière si è già più volte espresso su questo proposito. Pare dunque che il Belgio non sortirà tanto presto dai suoi imbarazzi con la Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 199

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Di conformità al Regolamento approvato col R. Decreto 4 Giugno 1868, ed al R. Decreto del 9 Maggio p. p., si notifica che presso questo Regio Istituto Tecnico si apre col giorno 15 del p. v. Luglio la sessione estiva degli esami di Licenza.

Gli Studenti regolarmente inscritti nel 3° corso della Sezione Industriale-Agraria presso questo Istituto per essere ammessi agli esami di Licenza, richiesti per l' ammissione agli Studj matematici universitarii, dovranno inscriversi presso il Direttore prima del giorno 5 del mese di Luglio, e presentare nello stesso tempo la quietanza della tassa di lire sessanta prescritta dal R. Decreto 8 Ottobre 1866. Questa tassa deve essere versata direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

Gli alunni che hanno terminato il corso di una Sezione presso un Istituto privato non pareggiato, quanto i giovani che hanno fatto gli studj sotto la direzione paterna sono ammessi agli esami di licenza presso questo Istituto, purchè si inscrivano avanti il cinque di Luglio presso la Direzione dell' Istituto, presentando un' istanza su carta bollata di 50 centesimi, firmata dai rispettivi genitori o tutori, a cui deve andar unita la fede di nascita e la quietanza della tassa di lire sessanta. — Dovranno pure far constare di avere atteso agli studj le cui materie formano oggetto dell' esame cui aspirano.

Gli esperimenti in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta Centrale avranno luogo nei giorni 19, 20, 21 del mese di Luglio.

Le prove da darsi davanti alla Commissione locale, così in iscritto come orali, saranno comprese tra il 22 Luglio e il 15 Agosto.

Con ulteriore Avviso si indicheranno precisamente i giorni e le ore in cui si daranno le singole prove d' esame.

Udine 22 Giugno 1869

Il Direttore
ALFONSO COSSA.

Per la Giunta di Vigilanza
Carlo Astori.

Il Bullettino della Prefettura n.o 12 contiene: 1.o Circ. pref. ai Comm. distr. e Sindaci sugli avvisi di concorso ai posti di maestri e maestre. 2.o Circ. pref. id. id. sulla clandestina macellazione di animali. 3.o Circ. pref. id. id. sull' intervento di un membro della Giunta municipale alle visite per riduzione dei locali di esercizio soggetti a dazio. 4.o Circ. pref. comunicante una circ. del ministero dell' interno sulla tassa governat. sul prodotto dei teatri. 5.o Circ. pref. id. id. sulla Commissione giudicatrice il concorso ippico in Udine, e relativo decreto di nomina della Commissione stessa. 6.o Circ. e Decreto pref. sul concorso ippico in Palmanova. 7.o Circ. del minis. dell' int. circa la spedizione d' inchieste per trasporti di maniaci nazionali all' estero e di dementi esteri dello Stato e cessazione di quella la cui spesa è a carico dei Comuni. 8.o Circ. del minist. delle finanze sulle formalità pel pagamento delle retribuzioni agli impiegati in disponibilità che prestano temporaneo servizio presso l'amministrazione dello Stato.

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. Domenica, come venne annunciato dagli avvisi, ebbe luogo presso lo stabilimento del Tiro a Segno una Partita di Gara a carabina federale ed a fucile d' ordinanza italiana. Ad onta del cattivo tempo, i tiratori concorsero, fra i quali fu bella cosa di vedere giovanetti, che agli ozii dei caffè, e delle osterie preferiscono questa nobile Palestra. Un bravo di cuore a questa gioventù che si apparecchia a portare con onore il nome italiano.

I vincitori dei Premi nelle Gare furono:

A Carabina federale Svizzera

Premi per brocca

. . . . . .

Premi per bandiere

3 sig. Nigris Pietro L. 4, 09 — 3 Gropplero co. Ferdinando L. 4, 09 — 2. Dorta Giacomo L. 2, 73 — 1 Gilardi Luigi L. 1, 37 — 1 Salimbeni dottor Antonio L. 1, 36 — 1 Jurizza d.r Raimondo L. 1, 36.

A Fucile d'ordinanza Italiana

Premi per brocca

1 sig. Schiavi Antonio L. 5, 00.

Premi per bandiere

12 sig. Selz Leandro L. 9, 99 — 3 Novelli Ermenegildo L. 2, 51 — 2 Schiavi Antonio, compresa la brocca L. 1, 67 — 1 Foramitti Daniele cent. 83.

Sulla stazione internazionale il corrispondente fiorentino del *Secolo* conferma nel modo seguente le informazioni dateci, tempo addietro, dal nostro corrispondente fiorentino, il quale affermava che le relative pratiche erano tuttavia pendenti e che nulla era ancora deciso.

«È sorta polemica fra il *Giornale di Udine* e qualche giornale di Venezia intorno ad un fatto che non è privo di interesse. Il primo aveva annunziato che la stazione ferroviaria internazionale austro-italiana verrebbe fondata ad Udine, mentre i fogli veneziani pretendevano che la stazione per patto già conchiuso sarebbe eretta a Cormons. Sono in grado di assicurarvi che la questione pende tuttavia e che sono ancora in corso delle pratiche per questo oggetto. Il governo austriaco allegando considerazioni politiche vorrebbe che la sede della stazione fosse Cormons; ma il nostro governo si lusinga di poter riuscire a stabilirla ad Udine ».

Cassa di risparmio di Lombardia. Nell' occasione della Festa dello Statuto abbiamo annunciato come la Cassa di Risparmio di Lombardia, che ha una filiale in Udine presso il Monte di Pietà, largì it. l. 1000 in favore di famiglie povere di questa città. Ora nei Giornali milanesi leggiamo che la suddetta Cassa dispose quest' anno in iscopi di beneficenza, per degnamente celebrare la Festa Nazionale, la cospicua somma di it. l. 102,400.

La quale liberalità corrisponde all' attuale floridezza della Cassa di Risparmio lombarda. Diffatti se 40 anni addietro essa era depositaria di appena *cinque milioni* dei risparmi del popolo, oggi detiene più di *centosessantacinque milioni* divisi su 187,416 libretti. Ogni settimana pubblica i resoconti del movimento, e da essi si può dedurne come ognora più aumenti per essa la fiducia delle popolazioni; e ciò, oltrechè per sodezza del suo credito, per la bontà fondamentale delle sue discipline, e per la sapienza, prudenza ed onestà dei suoi amministratori.

In forza di siffatte condizioni favorevoli, avvenne che ogni anno si moltiplicassero le sue figliali. Nel 1843 queste erano tante quante le provincie lombarde. Ancora nel 1857 le figliali non sommavano a più di 15; ma in cinque anni appena dall' inaugurazione della Monarchia Nazionale, già eransi moltiplicate a 40, cresciute al cadere del passato anno a 45, e nel giro di questi pochi mesi del 1869 aumentate sino a 56, talchè non havvi ora un centro importante ove la Cassa non abbia prontamente recato il prezioso soccorso del suo previdente Istituto.

Ed anche in Udine esiste una figliale; e i nostri lettori se ne saranno accorti dalle mensili tabelle del movimento di essa, trasmesseci per cortesia dell' ottimo Conte Cesare Mantica che sopraintende ad essa. Desideriamo però che questa figliale udinese della Cassa di Risparmio lombarda prosperi, e quindi su tale Istituto volemmo oggi richiamare la pubblica attenzione.

Tutto il mondo è paese, ed eccone un' altra prova nelle seguenti righe che leggiamo nel *Giornale della provincia di Vicenza*: « La Giunta ha pubblicato un avviso con cui diffida i fornai, macellai, pizzicagnoli ecc. a tenere esposti nelle rispettive botteghe a caratteri intelligibili, i prezzi dei generi da loro posti in vendita, e ad ubbidire a talune prescrizioni, le quali se non varranno a frenare bastantemente l' ingordigia degli esercenti, faranno almeno aprire gli occhi ai compratori. Ci sia permessa però un'osservazione quanto ai fornai. Che importa ch' essi espongano il prezzo del pane, se questo prezzo è esorbitante, ed i fornai sono tutti alleati a venderlo nella stessa misura? Ripeteremo ancora una volta; se si vuole che il pane venga a buon mercato, occorre che sia costituita una società, alla quale, come si è fatto in Verona, prenda parte coll' acquisto di varie azioni anche il Comune ».

Nuovo rimedio contro la crittogama delle viti. Nell' adunanza tenuta nel passato agosto dalla Società d' orticoltura del Rodano, il sig. Willermonz ha fatto conoscere avere un processo per guarire la vigna dall' oidio, anche quando il grappolo ne è completamente attaccato. Questo rimedio consiste nell' immergere i grappoli ammalati in una soluzione di nitrato di potassa (1 gramma in ogni litro di acqua). L' esperimento effettuato tre volte su viti differenti, ha prodotto tre volte una guarigione radicale. Il nitrato di potassa costando 2 lire il chilogramma, si comprende che la spesa è piccola e molto inferiore a quella occorrente per l' insolforazione. Il resto della soluzione può anche essere sparso al piede del ceppo e servire d' ingrasso. Il sig. Willermonz raccomanda questo suo rimedio perchè è più sicuro dell' insolforazione che non dà sempre un risultato efficace, avendo veduto ultimamente un ceppo che era stato ben solforato e che nullameno era stato completamente attaccato dalla crittogama.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la Commedia in 5 atti di Goldoni *Il cavaliere spiritoso*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 21 giugno

(K) Finalmente sono cessati, o quasi, i tumulti e le dimostrazioni che ebbero luogo a Milano. L'autorità ha lasciato correre un tanto; ma poi si è fatta sentire ed appoggiata dalla gran maggioranza dei cittadini ha ristabilito completamente la calma. Il ministro dell' interno ha vivamente sollecitato il prefetto Torre a far rispettare energicamente la legge, ed è in seguito a questi eccitamenti che il Torre ha pubblicato il noto proclama ed ha dato un' impulso mag-

giore all' azione degli agenti dell' autorità. Ora a Milano e in tutti gli altri punti del Regno, la quiete è perfetta e la dimostrazione che si diceva dovesse aver luogo nella stessa Firenze è morta prima di nascere.

Il deputato Lobbia continua a procedere in meglio, e da oggi a domani sarà in grado di uscire di casa. Egli è stato già assunto dalla Commissione d' inchiesta e dall' autorità giudiziaria che istruisce il processo per l' attentato commesso a suo danno. Finora non pare che si sia giunti a porsi sulle traccie del reo sul quale manca il più piccolo indizio. Speriamo tuttavia che le investigazioni dell' autorità giungeranno alla scoperta dello scellerato sicario e porranno in piena luce questo mistero, intorno al quale si vanno dolorosamente affaticando le menti di tutti.

La Commissione d' inchiesta prosegue nel suo lavoro con instancabile alacrità. Essa siede dieci o dodici ore per giorno, alternando l' esame dei documenti con quello dei testimoni. Sapete già che il Crispi, di questi, ne ha già deposta una lista nella quale si dice figurino diecinove persone; e si afferma che queste ne citeranno alla loro volta delle altre, onde il numero dei testimoni minaccia di assumere proporzioni siffatte da far soccombere la Giunta d' inchiesta sotto il peso di tanto lavoro. L' opinione prevalente peraltro si è che, grazie all' assiduità straordinaria ch' essa dispiega, due o al più tre settimane basteranno a condurre a termine il suo arduo e delicatissimo incarico.

Non credete punto alle voci che accennano a un prossimo scioglimento della Camera legislativa. Almeno fino a che la Commissione d' inchiesta non avrà esaurito il mandato che le venne conferito dal Parlamento, potete esser sicuri che il ministero non prenderà nessuna deliberazione in proposito. Preme troppo al Governo di non dar nuova ansa ai sospetti con una misura che incontrerebbe la censura di tutti.

Dopo, non saprei precisarvi ciò che sarà per succere. Certo è che le voci che corrono sono della maggior gravità. Il Re che era atteso a Firenze, quando è stato a Torino ha mutato pensiero e s' è ritornato a Valdieri; ma vi è chi afferma che la sua venuta fu differita di pochi giorni soltanto e che il suo arrivo nella capitale sarà il segnale di novità importantissime.

Queste novità chi dice che risguardino la Camera, chi invece il gabinetto, il quale, per dirla, non si sa veramente di che genere sia, perchè la famosa conciliazione che doveva essere la *panacea* di tutti i mali del Regno, nel Parlamento non la si è lasciata vedere, ma non la si è neanche veduta nè la si vede nel ministero, ove i ministri pare che vivano ciascuno da sè, facendo ognuno il meno che può, ma ponendo, in quel poco che fa, un così scarso spirito di solidarietà, di coesione e di accordo, da far trasecolare anche i men nuovi alle anomalie ministeriali e, in generale, politiche.

Questo ho voluto dirvi, soltanto, per esprimere un sentimento che qui è generalmente diviso; sentimento che si riassume, per così dire, in un misto di sorpresa e di attesa, di fronte al contegno del ministero di cui non si capisce quello che vuole e meno, quasi ciò che non vuole. In ogni caso è tempo che il ministero, o colle parole o coi fatti, faccia conoscere il proprio programma; ma, per carità, se fatto a parole, che sia breve o riflettente cose vicine e praticabili, e non verboso e prolisso e riguardante cose lontane e più o meno utopistiche come si è avverato, pur troppo, in molti dei programmi che ci è toccato di leggere, pieni d' una fiducia che poi s' è andata rapidamente sfumando.

Il Malaret è tornato a Firenze da Chambery ov' è stato per suoi affari privati. In quanto al suo richiamo, oggi si dice ciò che si smentisce domani. Ma io credo di potervi assicurare che, se non fra uno o due giorni, certo fra breve egli dovrà lasciare le sponde dell' Arno. Se la nomina del Fleury al suo posto fu, come si dice, sospesa, il motivo è da cercarsi soltanto nell'impressione prodotta dovunque dal fatto della nomina d' un militare ad un posto tenuto sempre da un diplomatico. Si è gridato un po' troppo, si son fatti troppi commenti a questo progetto del governo imperiale; il quale, quindi, si è ritirato per il momento, salvo a tener vive le trattative correnti coll' arrivo qui del signor Conti capo del gabinetto di Napoleone.

Il rapporto della Commissione d' inchiesta sui fatti dell'Emilia in occasione dell' attuazione della tassa sul macinato, ha confermato quanto io stesso vi ho scritto in una delle mie ultime lettere, circa il poco favorevole aspetto sotto cui quella tassa continua a presentarsi. La Commissione propone l' amnistia ai condannati e delle facilitazioni ai contribuenti.

Tutte e due queste cose saranno probabilmente accordate, tanto più che il Ferraris è uno di quelli che più hanno combattuto la tassa, alla quale d' altronde ha fatto adesione entrando nel ministero! In quanto alle facilitazioni esse saranno accolte con pieno favore; ma, in tal modo, le previsioni sulla rendita di quel contributo si vanno riducendo ai minimi termini. E così si continua col fare e disfare, che, dice il proverbio, è tutto un lavorare, ma un lavorare che invece di produrre, distrugge.

Il generale Cialdini la cui malattia aveva dapprincipio destato qualche timore, è in via di miglioramento e i più dicono che ormai ogni pericolo sia completamente cessato.

Quella che è invece gravemente ammalata è la duchessa d' Aosta il cui stato desta serii timori.

Mi si afferma che jeri sera è ritornato a Firenze il Menabrea che era andato ai bagni di Montecatini. Si fanno non so quanti commenti su questo ritorno.

P.S. Apprendo in questo momento che il Re è atteso in giornata in Firenze e che il generale Menabrea ha perciò sospesa la sua andata a Torino, ove doveva recarsi per intrattenere S. M. sulle condizioni attuali del Regno.

Nel *Pungolo* di Milano del 21 leggiamo:

« Questa mane furono da Milano, tradotti ad Alessandria, i signori Achille Bizzoni, dottor G. Raimondi, avv. Andrea Ghinosi, avv. A. Billia, avv. Tivaroni, Filippo Erba, Enea Crivelli, Achille Ravizza, Sabbadini, direttore del *Belfiore*, Longoni amministratore di quest' ultimo giornale e il sig. Gandolfi, arrestati tutti jeri. L' ordine d' arresto fu pure spiccato contro altre persone, le quali si assentarono da Milano.

Un rimarco che non crediamo senza importanza è questo; quasi tre quarti degli arrestati durante le dimostrazioni di giovedì e venerdì non sono milanesi. »

Il *Secolo* della stessa data reca queste altre notizie:

« Ieri sera non si ebbero a lamentare disordini. Sino dalle ore otto, tutte le botteghe della Galleria, compresi i caffè Biffi e Gnocchi, erano chiuse. Drappelli di truppa erano appostati in varie località vicine ai luoghi ove ebbero principio i disordini delle scorse sere. Il pubblico che passeggiava sotto i cristalli della Galleria era numerosissimo e composto la maggior parte di giovani operai. — Verso le ore 9 un temporale scoppiò, ed esso contribui non poco probabilmente ad impedire che nascessero nuovi tumulti.

Le quattro Legioni della Guardia Nazionale erano state convocate. Soli *cento* militi risposero all' appello. Sia lode a loro.

Un' ansietà abbastanza seria regna oggi nella città. Si temono per questa sera nuovi e più gravi tumulti. La Società degli omnibus ha ordinato che il suo servizio cessi alle 3 pomeridiane. Il teatro Girolamo ed il teatro Carcano, che avevano annunziato spettacoli per questa sera, hanno contromandato i loro avvisi. Facciamo voti perchè nulla d' allarmante abbia ad accadere. »

Nello stesso giornale leggiamo:

« Si dice che fra le persone arrestate se ne trovano parecchie che sarebbero state estranee ai movimenti delle scorse sere. Ci si cita fra queste l'avv. Billia, il quale nella ultima settimana fu a Brescia per parlare in un processo. »

La *Lombardia* dice, contrariamente al *Pungolo*, che il Sabbadini non fu mandato ad Alessandria ma trattenuto nelle carceri criminali di Milano e che gli altri furono mandati parte ad Alessandria e parte a Fenestrelle.

La *Perseveranza* racconta che il signor Francesco Verzegnassi, nostro concittadino, che era stato condotto alla Questura, dopo breve interrogatorio venne rilasciato in libertà, ciò che rileviamo con viva soddisfazione.

Lo stesso giornale dice che il proiettile che perforò uno dei vetri del caffè Gnocchi in Galleria, risultò anche dalla perizia fattasi, non appartenere alle cariche delle armi di cui sono provveduti gli agenti della pubblica forza. Esso pesava un terzo meno dei proiettili delle carabine e dei revolvers delle guardie di Pubblica Sicurezza, e de' Carabinieri.

La notte del 20 alle ore 11 1/2 giungeva in Milano il Principe Umberto che dopo essersi recato dal Prefetto e dal Sindaco ripartiva immediatamente.

Anche a Bologna è successa una piccola dimostrazione che finì con alcuni arresti. E così pure a Torino ebbe luogo uno dimostrazione simile.

— La *Gazzetta d' Italia* racconta che in una numerosa riunione di deputati di Sinistra tenuta venerdì, l'on. P. S. Mancini propose che dei deputati di Sinistra dimoranti a Firenze si costituisce un Comitato di vigilanza nell' interesse del partito, il qual Comitato si trasformerebbe in Comitato elettorale per tutto il Regno se il Governo sciogliesse la Camera.

Questa proposta, combattuta come eccessiva dall' onorevole Rattazzi, non venne ammessa; e fu stabilito che ogni deputato facesse il piacer suo e che rimanessero incaricati i collegbi e correligionari politici dimoranti a Firenze d' informare gli assenti di ciò che fosse per accadere. Così la *Nazione*.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Continua lentamente il miglioramento delle condizioni di salute del generale Cialdini. La notte fu tranquilla. I fenomeni relativi alla ferita seguitano ad essere più miti.

— Leggiamo nella *Nazione*:

La Commissione d' inchiesta continua ad esaminare i testimoni indicati dall' onorevole Crispi.

Lunedì la Commissione procederà ad interrogare l' onorevole Lobbia e a dissuggellare i famosi plichi.

— Leggiamo nell' *Economista d' Italia*:

Talune Società germaniche hanno chiesto di venire in Italia ad esercitare le assicurazioni dei trasporti per mare, e per terra.

Ma, vi è una legge che regoli l' assicurazione dei trasporti per mare e per terra?

Noi l' abbiamo cercata indarno; però sappiamo che l' Ufficio di Sindacato elaborò questa legge, ed è pronta.

Ma perchè non presentarla al Parlamento?

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. la regina di Portogallo giunse a Parigi mercoledì 16 corrente nel più stretto incognito. S. M. si recò la sera dello stesso giorno a Meudon per passarvi alcuni giorni in compagnia di S. A. I. la principessa Clotilde di lei augusta sorella.

Secondo le ultime informazioni della *Wiener Zeitung* S. M. la regina di Portogallo non giungerà a Baden presso Vienna, che sul finire del mese.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

S. M. la regina di Portogallo è giunta a Parigi questa mattina all otto ore. Il nostro ministro era alla stazione per aspettarvi S. M.

— Ci viene assicurato che il ministro d' Italia a Madrid avendo ricevuto comunicazione ufficiale della nomina del duca della Torre in qualità di reggente fu incaricato di presentare a S. A. le congratulazioni del governo del Re.

— La *Gazzetta di Torino* reca:

Ieri sera rientrava in Torino S. M. il Re. Era accompagnato dal generale De Sonnaz, dal colonnello di Castellengo, dal commendatore Aghemo e dal conte Mirafiori.

— Leggesi nell' *Italie*:

La commissione d' inchiesta tenne oggi seduta come nei giorni precedenti. Durante la mattina essa intese varii testimoni; e due dei suoi membri, Ferracciù e Fogazzaro, si recarono al domicilio d' un testimonio, che non era in grado di portarsi egli stesso innanzi la commissione.

— Nella *Gazzetta di Torino* troviamo la seguente notizia che riferiamo a puro titolo di curiosità:

Ci si assicura da Firenze che in seno al ministero non regna più soltanto la diffidenza, ma esiste il disaccordo, e che gli amici dell' onorevole Ferraris esprimono il convincimento che egli si ritirerà, o rimarrà padrone della situazione, chiamando i suoi antichi alleati a dividere con esso lui il potere.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 22 giugno

Firenze, 21. La *Gazz. Uff.* reca: Jersera a Milano, a Torino, a Napoli, a Bergamo, a Reggio d'Emilia furonvi dimostrazioni minime. Le popolazioni in nessun luogo vi presero parte. A Milano il pubblico, stanco, disperse egli stesso i dimostranti, e al primo suo presentarsi una pattuglia di carabinieri venne applaudita. Nelle altre città l'ordine è perfetto. Dappertutto le autorità agirono con prontezza, ed energia. Gli assembramenti vennero dovunque immediatamente sciolti. In nessun luogo la truppa dovette far uso delle armi. Le grida degli assembrati furono, come al solito, *Viva Lobbia! Viva la Repubblica!* Anche la qualità delle persone dell'infima classe della popolazione, che prendono parte a questi fatti e che non possono aver concetti proprii politici, mostra che sono preparati e condotti da occulti agenti. È urgente dovere delle autorità tutte di raddoppiare di vigilanza, e di continuare nell'azione con energia.

La stessa *Gazzetta* conferma che il principe Umberto è partito per la Spezia.

Il Re incaricò Gualterio di recarsi pure alla Spezia. L'accompagnò il professore Zanetti.

La stessa *Gazzetta* parlando del ritiro delle convenzioni finanziarie dice che nel concetto del Governo il piano finanziario non è alterato. Le convenzioni provvedevano alla finanza 400 milioni collo scopo di far fronte ai primi disavanzi, diminuire il debito verso la Banca, mantenere così la depressione degli agi e condurci alla soppressione del corso forzoso. Questi risultati non saranno compromessi dal ritiro delle leggi. Le Convenzioni saranno riformate in modo da evitare alcune obbiezioni sollevate dal Comitato, e raccogliere maggior numero di consensi e saranno ripresentate alla nuova sessione. Ma lo scopo finale che il Governo si propone e che non ha mai perduto di vista, sarà il medesimo, cioè la soppressione del corso forzoso ed l'avviamento all'equilibrio del bilancio. Per raggiungere questa meta, il Governo non si lascierà fermare da nessun ostacolo. Sicuro dell'appoggio del paese e della maggioranza del Parlamento, esso saprà impedire che con mezzi violenti o faziosi si tenti attraversargli la via.

Firenze, 21. Il *Corriere Italiano* annunzia che la principessa di Aosta è ammalata di una perniciosa.

Spezia, 21. La Principessa d'Aosta è gravemente ammalata di migliare. Ieri fu sacramentata. Oggi il Re e il principe Umberto verranno a visitarla.

Confini romani, 21 Non essendo riusciti gli sforzi che la Congregazione della Risurrezione avrebbe fatto d' accordo colla diplomazia russa onde ottenere un accordo fra la Santa Sede e il gabinetto di Pietroburgo, il papa dicesi che pronunzierà un allocuzione il 25 corrente contro la persecuzione del governo Russo nella Polonia.

Brest, 21. Nel banchetto dato iersera, l'Ammiraglio Lachapelle fece un brindisi all'Imperatore, il barone Bourgoing alla Regina Vittoria e parlò dell'unione della Francia, dell'Inghilterra e dell'America. Beaumont fece un brindisi al presidente Grant. Vorsgy, direttore dei telegrafi, espresse il dispiacere del ministro dell'interno per non poter assistere alla festa. Lodò le persone che presero l'iniziativa di questa società. (1) Constatò che questa anticipò il termine fissato dal contratto, e fece un brindisi alla società e al successo della posa del cordone. Erlanger ringrazio calorosamente, fece la storia della società e portò brindisi ai costruttori dei cordoni. Oggi terminarono le operazioni di scandaglio. Il *Great Eastern* partì alle ore 8 stamane.

Berlino, 21. Il Parlamento doganale respinse la imposta sul petrolio con 157 voti contro 111 malgrado che Bismark avesse dichiarato che non avrebbe acconsentito alla modificazione delle tariffe se questa imposta venisse respinta.

(1) *Società per il telegrafo transatlantico submarino.* (*Nota della Red.*)

Madrid, 21. Una banda di 60 Carlisti entrò in Novarra. Questo fatto si considera come isolato e senza importanza.

L'*Impurcial* annunzia a Ferrol sono avvenuti alcuni disordini provocati dai repubblicani. L' ordine fu ristabilito senza l' intervento della truppa.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 *Mese di Giugno*

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in libb. grosse venete da Chil. 47: 70 per 100 libbre	ADEQUATO GIORNALIERO in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven. F.	S.	M.i	I.L.	C.	M.i	In Biglietti di Banca per ogni Chil. I.L.	C.	M.i
21	Annuali	15171, 6	1	13	52	2	80	—	6	08	—
	Polivoltine	14419, 9	—	69	46	1	72	—	3	72	—

Notizie di Borsa

PARIGI	19	21
Rendita francese 3 0/0	70.25	70.17
» italiana 5 0/0	56.80	56.67
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	513	513
Obbligazioni »	240.50	240.—
Ferrovie Romane	59.—	59.—
Obbligazioni »	132.—	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.—	150.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	263.—	163.—
Cambio sull' Italia	3.1/2	3.1/2
Credito mobiliare francese	246.—	246.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	433.—
Azioni »	618.—	617.—

VIENNA	19	21
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	19	21
Consolidati inglesi	92.3/4	92.5/8

FIRENZE, 21 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.35; den. 56.30, fine mese Oro lett. 20.68; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.88; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.60; den. 103.45; Tabacchi 452.—; 451.75; Prestito nazionale 79.60 79.50 Azioni Tabacchi 632.—; 631.—.

TRIESTE, 21 giugno

Amburgo	91.35 a —.—	Colon.di Sp. —.— a —.—
Amsterdam	103.— » 103.35	Talleri —.— » —.—
Augusta	102.25 » 103.35	Metall. —.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion. —.— » —.—
Francia	49.40 » 49.55	Pr.1860 104.25 » —.—
Italia	47.40 » 47.55	Pr.1864 125.25 » —.
Londra	124.25 » 124.75	Cred.mob. 310.50 » —.—
Zecchini	5.87 » 5.89.1/2	Pr. Tries. —.— » —.—
Napol.	9.94 » 9.96	—.— a —.— —.— a —.—
Sovrane	12.48 » 12.50	Sconto piazza 3 3/4 a 3 1/2
Argento	122.25 » 122.50	Vienna 4 1/4 a 3 3/4

VIENNA	19	21
Prestito Nazionale fior.	70.45	70.45
» 1860 con lott. »	104.10	104.30
Metalliche 5 per 0/0 »	62.35- —.—	62.50- —.—
Azioni della Banca Naz. »	745.—	746.—
» del cred. mob. austr. »	310.—	310.40
Londra »	124.55	124.80
Zecchini imp. »	5.89	5.90
Argento »	122.—	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.25
Granoturco	» 6.—	» 6.30
» gialloneino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 716 1

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del dì 6 maggio p. p. e verbale della Giunta di data odierna

Avvisa

Che a tutto il giorno 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Guardia campestre e di P. S. col soldo di l. 365 annue pagabili in eguali rate mensili postecipate; nonchè al posto di Cursore Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di l. 400 pagabili egualmente in rate mensili postecipate; che le istanze d' aspiro dovranno essere corredate dalli seguenti documenti:

a Fede di nascita da cui risulti compiuta l' età di anni 25, e non oltrepassati gli anni 40.
b Fedina politico-criminale.
c Certificato di saper leggere e scrivere.
d Certificato medico di sana e robusta costituzione.
e Attestati che possano servire d' appoggio al concorso.

Gli obblighi a' detti posti inerenti trovansi tracciati nel Regolamento, del quale è libera l' ispezione presso la Segretaria del Comune nelle ore d' ufficio.

La nomina è per un' anno, e potrà durare di anno in anno qualora non sia loro dato avviso almeno due mesi prima della scadenza.

Dall' Ufficio Municipale di Zoppola li 17 giugno 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Li Assessori
De Domini, A. Favetti
L. Stufferi, F. Zuliani.

Il Segretario
Biasoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2274 1.

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 Gennajo 1869 N. 95 di Giuseppe fu Antonio Nais di Moggio contro della-Schiava Daniele di Andrea pure di Moggio, avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 7 e 20 Luglio e 6 Agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sotto descritte ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto; avvertendo che gli stabili descritti ai Lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabbro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante o nei limiti del Contratto 20 Novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

2. Ogni oblatore — meno l' esecutante — dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento d' asta non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo, purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario — eccettuato l'esecutante — dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell' importo offerto, onde ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L' esecutante — se deliberatario — sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabile da subastarsi in pertinenze e Mappa di Moggio

Lotto 1. Casa d' abitazione al mappale N. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.00

2. Casa al mappale n. 310 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stimata it. l. 734.80

3. Coltivo da vanga in Sielis al N. 213 di pert. 0.83 rend. l. 3.07 stimato it.l. 404.00

4. Prato arbor. detto Fele al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. 211.31

5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato 60.90

6. Prato arborato detto Pustot al n. 5473 di p. 0.10 r.l. 0.31 stim. 16.16

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e su questa Piazza e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Preturt
Moggio 25 Maggio 1869

Il. R. Pretore
MARINI

N. 2684 1.

EDITTO

Senza disposiziene di ultima volontà moriva in Trieste d' Austria li 25 aprile 1867, Stradella Angelo fu G. Batta abbandonando una sostanza stabile nel raggio di questa Pretura, e per la quale si fa luogo alla ventilazione ereditaria. Ignoto il luogo di dimora di Giovanni figlio del suddetto defunto Stradella Angelo, lo si eccita ad insinuarsi entro un' anno a datare del presente, e presentare a questa Pretura le dichiarazioni d' erede, mentre in difetto sarà ventilata la eredità col concorso degli eredi insinuati e dell' Avv. Dr. Negrelli che viene deputato in Curatore di esso assente e d' ignota dimora

Dalla R. Pretura
Aviano 29 maggio 1869

Il R. Dirigente
CARNELUTTI

Fregonese Canc.

N. 4659 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta di Leonardo Moro detto Gialino di Siajo coll' avv. Saccardi in confronto di Fedesico De Cillia fu Nicolò di Treppo e creditori inscritti, sarà tenuto nel giorno 11 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. alla Camera I. di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita all' asta a qualunque prezzo delle realità ed alle condizioni descritte nell' Editto 2 luglio 1868 n. 6928, inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 13, 14 e 16 gennaio 1869 alli n. 11, 12 e 14.

Il presente sia pubblicato all' albo Pretoreo, in Treppo e soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Campo S. Provolo, Fondamenta del Vin, N. 4661.

AVVISO D' ASTA

Si fa noto al Pubblico che essendo rimasto di nessun effetto l' incanto del 12 corrente, annunziato con Avviso 27 maggio p. p., per la Fornitura in appalto di N. 1713 pali di castagno selvatico pel Compartimento di Venezia, rilevanti la complessiva somma di L. 12686 e divisi nei sottodistinti 5 lotti:

Indicazione dei lotti e del numero dei pali	Lunghezza in Metri	Diametro in Centimetri		Prezzo di ciascun palo	Importo di ciascun lotto	
		in sommità	a due metri dalla base		lire	cent.
1. lotto di 695 pali	7.50	10	18	8	5560	—
2. » 311 »	7.00	10	18	7	2177	—
3. » 282 »	7.00	10	18	7	1974	—
4. » 125 »	7.00	10	18	7	875	—
5. » 310 »	7.00	10	18	7	2100	—
				Tot. L.	12686	—

si procederà ad un secondo incanto, mediante Asta a partiti segreti, per la fornitura medesima, presso questa Direzione stessa, innanzi al sottoscritto nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 12 meridiane.

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto, o complessivamente, secondo la maggior convenienza della Amministrazione, al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto la osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato d'appalto in data 10 maggio 1869 visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d' ufficio, dalle 10 antim. alle 4 pom.

Le schede, scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentersi all' atto dell' Asta, indicheranno il ribasso che ciascuno offerente intende fare sulla somma periziata per ciascun lotto valutato ad un tanto per 0|0.

La consegna dei pali di ciascun lotto sarà da farsi nel mese di agosto p. v. dell' anno in corso, franca di ogni spesa nei magazzini e luoghi di deposito che verranno destinati nelle seguenti località, cioè, del lotto N. 1, di 695 pali, a Verona, Vicenza o Mestre, a piacere della Direzione Compartimentale di Venezia; del lotto n. 2, di 311 pali, a Tirano; del lotto N. 3, di 282 pali a Tresenda; del lotto N. 4, di 125 pali, a Colico; del lotto N. 5, di 300 pali, a Brescia. Il pagamento dell' ammontare dei lotti sarà fatto a consegna completa di ciascun lotto ed in seguito a collaudo nei modi stabiliti nel capitolato.

All' asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come solventi a compiere gli obblighi inerenti all' appalto e previo deposito di L. 1300 in denaro od in fogli di banca aventi corso legale od anche in titoli di rendita dello Stato.

Finita l' asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente restituendolo agli altri.

Per guarentigia dell' adempimento delle sue obbligazioni, il fornitore, all' atto del Contratto, dovrà presentare una cauzione pari al decimo del prezzo di deliberamento in numerario od in cedole dello Stato al Corso di Borsa. Dietro di ciò gli sarà restituito il deposito fatto all' asta, di L. 1300.

Non stipulando il contratto nel termine che gli verrà fissato dalla Amministrazione, l' aggiudicatario incorrerà di pieno diritto nella perdita delle L. 1300 depositate all' atto dell' incanto, con obbligo di risarcimento di ogni danno che potesse derivarne alla Amministrazione.

L' aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d' incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell' aggiudicatario.

Sono assegnati 5 giorni a datare da quello dell' asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 7 luglio p. v.

Venezia, 17 giugno 1869.

Il Direttore **M. Franeisei.**

Avviso.

Sono vendibili **120 funti BOZZOLI di qualità Giapponese** prodotti da bachi perfettamente sani ed una uguale quantità di qualità Lombarda presso il tenimento **Flödnig** presso *Lubiana nella Carniola.* Di tale partita potrà anche essere confezionato il seme se sarà ordinato.

Dettagli più precisi e campioni de' bozzoli si hanno dal portiere della Casa N. 208 nella *Herrengasse a Lubiana.*

LA COMMISSIONE

della Società Bacologica Bresciana e del Comizio agrario di Brescia

A V V I S A

che col giorno 30 del corrente mese di giugno scade il termine utile pel pagamento della seconda rata (L. 60,00) delle azioni soscritte, e che i versamenti si ricevono dal Comizio Agrario locale pelle azioni soscritte presso il medesimo, e pelle altre dal Municipio di Brescia dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Brescia, 18 giugno 1869.

Il Presidente della Commissione
Facchi.

AMMONIACA LIQUIDA

L' **Impresa del Gas di Milano** vende l' Ammoniaca liquida, pura di 21 gradi, preparata nella sua officina, al prezzo di L. **55 il quintale,** recipiente compreso, resa alla Stazione di Milano.

Indirizzare le domande all' Ufficio di Amministrazione dell' Impresa del Gas, via del Fieno, 3 Milano.

Si spediscono campioni *franchi di porto.* 1

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL TURKESTAN

Per l' allevamento dell' anno 1870

Col giorno quindici maggio corrente viene aperta la

SOSCRIZIONE PUBBLICA

a circa N. 10,000 oncie seme bachi che la Ditta **Tagliabue Meazza e C.** importerà dal Turkestan (Boukara, Kokand e Samarcanda) colore giallo e bianco di qualità sana e sceltissima alle seguenti

Condizioni:

La sottoscrizione è aperta per oncie di 27 grammi.
Il prezzo presuntivo è di circa L. 15 per oncia.
Il 1.° versamento di L. 5 si effettua all' atto della soscrizione.
Il 2.° » 5 » dal 1 al 15 luglio p. v.
Il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo circa nel dicembre p. v.

La Ditta è in grado di dare le migliori assicurazioni ai signori Committenti.

Questa nuova incetta di seme consigliata dal sig. Meazza (il viaggiatore di Boukara) viene affidata a negozianti indigeni del Turkestan che mettono in posizione la Ditta di garantirne la legittimità della provenienza e la qualità del seme. Assicurata altresì dell' appoggio dei due Governi russo e italiano per quanto si riferisce alla sicurezza degli agenti e del trasporto della merce, già onorata di commissioni dalla Real Casa di S. M. e dai più cospicui sericoltori del regno (come da nota annessa alla circolare) la Ditta ha la convinzione di nulla aver trascurato per assicurare al paese l' importazione di questo seme tanto desiderato dagli agricoltori.

Le soscrizioni si ricevono in Milano presso il sig. Esiodo Tagliabue in Via Senato, N. 38, e nelle principali piazze del Regno a norma della circolare visibile presso la stessa Ditta e agenti.

Per *Udine e Provincia* le sottoscrizioni si ricevono da **Mario Luzzatto,** in Via Cavour.

4 TAGLIABUE MEAZZA E C.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA,

(Brevettata da S. M. la Regina d' Inghilterra.)

dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C., via Provvidenza, 34, Torino.

In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. *Gaillard,* Intendente generale dell' armata.

(Certificato n. 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. *H. di Montluis.*

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore.

In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio.

Don Martinez, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemente ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. *Lacan* Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry *in polvere* si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze l. 2.50, 24 tazze l. 4.50, 48 tazze l. 8, in *Tavolette* per fare 12 *Tazze* l. 2.50 (ossia 12 centesimi la tazza).

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d'Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci. Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini* farmacista.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna